

“La compagine” avvince

L'appuntamento al Comunale di Imola mercoledì 5 gennaio u.s. riservava un po' una piccola sorpresa per ciascuno e qualche curiosità, in ciò spinti dalle immagini fotografiche che anticipavano lo spettacolo della Compagnia Gruppo Teatrale «La Compagine» di San Lorenzo di Lugo diretto da Giuseppe Parmiani, in scena nell'ambito della Rassegna, quale compagnia ospite, con il lavoro teatrale «Patatrac! ... La Rumagna int i trocal».

Certamente, al di fuori del titolo, nulla lasciava presagire la tradizionale commedia dialettale. Ci si è trovati di fronte ad un lavoro teatrale ottimo e, soprattutto di contenuto e valori, legati alla identità di questa terra di Romagna, del suo essere, del suo costume e delle sue idealità ... da ritrovare e reincanare!

Una felice intuizione, frutto di attenta sensibilità sociale e culturale, portata sul palcoscenico ed animata con il cuore e la «bravità» degli interpreti, molto bravi in ogni senso, capaci di far vivere una serata di divertimento, ma di intensa e profonda riflessione.

Paolo Parmiani, ha colto



Un formidabile trio di «Patatrac»: Riccardo Ruffini, Chiara Ricci Curbastro, Gianni Parmiani.

autenticamente, misuratamente e bisogna dire opportunamente, visti i tempi, il bisogno di ritrovare identità e valori veri per il bene della comunità locale e della società. Valori di identità e socialità vissuti e proposti non per sensibilità geografica o presunzione

ed egoismo localistico, ma per il significato più ampio e comune di vita migliore e di piena umanità nella dignità e condizione.

In questa opera, non solo animata dalla considerazione di tempi passati o sentimentalismi fine a se stessi, si sente e vive la vo-

lontà di agire ed operare per essere noi stessi, uomini laboriosi e tenaci, e quindi ritrovare il valore vero della vita, di rapporto d'insieme e di socialità vissuta per una società, in Romagna ... ed ... altrove non più polverizzata nei rapporti tra le persone, ma unita ed impegnata a vivere e vincere unita la battaglia quotidiana dell'impegno civile, in modo semplice, duro, schietto e leale.

Con Paolo Parmiani, Gianni Parmiani, Chiara Ricci Curbastro, Bruno Nichele, Riccardo Ruffini in un insieme di «bravità» che ha fatto commentare un po' a tutti «vogliamo vederli ancora e più spesso». Un lavoro che con musiche, allestimenti scenici ed insieme generale, è bello nel senso non solo artistico e soprattutto è educativo e porta segni di speranza e servizio di cultura.